



**ALMA MATER STUDIORUM - UNIVERSITÀ DI
BOLOGNA**

Garante d'Ateneo

*Relazione sull'attività svolta nel periodo dal
23 ottobre 2007 al 31 dicembre 2008
(Art. 5 del Regolamento approvato con D.R. 7 dicembre 1994, n.
539/202)*

Gennaio 2009

Relazione
sull'attività svolta dall'Ufficio del Garante d'Ateneo
nel periodo 23 ottobre 2007 – 31 dicembre 2008

La presente relazione, redatta ai sensi dell'art. 5 del Regolamento approvato con Decreto Rettorale 7 dicembre 1994, n. 539/202 e successive modificazioni, istitutivo della figura del Garante d'Ateneo, si riferisce al periodo 23 ottobre 2007 - 31 dicembre 2008.

Premessa

L'attività della sottoscritta ha potuto svolgersi correttamente non solo grazie agli iniziali, apprezzabili consigli del precedente Garante ed al valido e costante supporto della segretaria Signora Gamberini (ringrazio entrambi), ma anche in virtù della collaborazione prestata dalle autorità e dalle strutture amministrative cui mi sono rivolta.

Infatti, solo in pochi casi l'intervento dell'Ufficio è stato vissuto con insofferenza o è stato considerato un intralcio alla normale attività

lavorativa; comunque, la prestazione richiesta è stata, anche in queste ipotesi, eseguita.

In due fattispecie (maturate rispettivamente nell'ambito della Scuola di specializzazione per l'insegnamento secondario [SSIS] e di corsi abilitanti affidati a soggetti di diritto privato), si è sottolineato verbalmente, in una con la manifestazione della più ampia volontà di cooperazione, che le stesse esulavano dalla competenza del Garante: tesi a mio avviso non condivisibile, data la presenza di soggetti operanti nell'ambito dell'Ateneo e di situazioni riferibili istituzionalmente allo stesso.

I criteri seguiti nella trattazione dei singoli casi sono stati i seguenti: accertamento, per quanto possibile, della veridicità e della fondatezza delle situazioni prospettate; ricerca della soluzione più idonea ad eliminare le conseguenze di eventuali errori o di irregolarità verificatesi; spiegazione delle ragioni (a volte non immediatamente percepibili) di certe decisioni; tentativo di svolgere un ruolo di mediazione tra posizioni contrastanti e di soddisfare il bisogno di corretta informazione.

I messaggi anonimi (peraltro poco numerosi) non sono stati presi in considerazione, intendendosi dare ad essi seguito solo nei casi di contestazioni gravi e credibili.

Le rare ipotesi di non intervento si sono verificate o perché la fattispecie era già sottoposta all'attenzione di altra autorità, o perché presentava connotazioni tali da rendere maggiormente utile il suo esame da parte di altri soggetti istituzionali.

Non è stato possibile adempiere al disposto dell'art. 8 del DR 7.12.1994, N. 539/202, non essendo mai stata attivata la sede di Cesena.

I fascicoli aperti dal 23 ottobre 2007 al 31 dicembre 2008 sono stati 163.

N. 130 relativi a studenti e laureati operanti nell'ambito dell'Ateneo; n. 25 a docenti; n. 8 al personale tecnico-amministrativo.

Ritengo doveroso precisare che i casi esaminati sono una percentuale irrilevante rispetto all'entità della popolazione universitaria: qualsiasi operazione di generalizzazione che fosse fatta sulla base di essi sarebbe pertanto arbitraria.

Rapporti con l'Azienda Regionale per il Diritto allo Studio

Anche quest'anno le occasioni di intervento sono state rare e non particolarmente significative.

Degno di segnalazione, perché ha visto l'interessamento del Difensore Civico della regione Emilia Romagna, è il caso di uno studente, il quale, non avendo presentato tempestivamente la domanda per ottenere una riduzione nel pagamento delle tasse, ha messo in dubbio la ragionevolezza della fissazione di termini in data antecedente a quella di discussione della tesi per il conseguimento del diploma di laurea di primo livello. Lo stesso dubbio ha avanzato il Difensore Civico Regionale, al quale sono state rese note le circostanze che rendono necessaria la formulazione dei bandi nella versione contestata dallo studente.

Un altro caso riguarda una studentessa straniera, residente in Italia senza la famiglia e, come tale, considerata “fuori sede” ai sensi dell’art. 13, comma 3 del Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 9.4.2001, che però non ha potuto usufruire della corrispondente borsa di studio perché non aveva preso alloggio a titolo oneroso a Bologna, sede del corso di studio frequentato, come impone l’art. 4 comma 8, lettera c) dello stesso decreto, secondo l’interpretazione dell’ER.GO, ma in altro Comune della Regione: disposizione che forse meriterebbe di essere rimediata (ove l’interpretazione suddetta si ritenga esatta), abolendo il sopra indicato onere, alla luce delle circostanze notorie e comunque facilmente accertabili relative sia alla difficoltà che il cittadino extracomunitario generalmente incontra nel reperire un alloggio, sia alla sua condizione di soggetto economicamente svantaggiato.

Fascicoli relativi a studenti e a laureati operanti nell’Ateneo

Una ragione di disagio deriva dall’asserita insufficienza di informazioni: molti studenti non hanno l’esatta consapevolezza del fatto che la fonte prevalente delle notizie che li riguardano è costituita dai siti web d’Ateneo e, forse, i loro organi rappresentativi dovrebbero renderli edotti di questo; inoltre la diffusione delle notizie per via telematica è ritenuta in alcuni casi carente, non essendo di immediata percezione, e costringendo a ricerche abbastanza lunghe; quella che avviene agli sportelli delle segreterie è giudicata sommaria o contraddittoria.

E' certo che su temi di particolare importanza, come quelli, ad esempio, che riguardano il patrimonio o lo "status" di studente (mi riferisco alla materia delle quote di contribuzione - entità delle singole rate e termini per il pagamento - oppure a quella della decadenza) è essenziale fornire informazioni tempestive e corrette, per cui sarebbe opportuno prevedere una pubblicizzazione da effettuare con congruo anticipo e con una pluralità di mezzi.

Specificità di informazione ed estrema chiarezza appaiono necessarie anche con riferimento al tema dei requisiti per la iscrizione ad un determinato corso di laurea perché, ove sussistano ragioni di invalidità, i tempi per l'accertamento della stessa e per la comunicazione all'interessato possono essere molto lunghi, così che il rischio di ritardi nello svolgimento del curriculum scolastico è forte.

L'esigenza di una informazione capillare e tempestiva è stata fatta presente da una iscritta ad una scuola di specializzazione, non residente a Bologna, in materia di chiusura degli uffici per assemblee o scioperi, chiusura segnalata lo stesso giorno dell'evento con un cartello o a voce.

Nei casi in cui ciò sia possibile, il preventivo inserimento in rete della notizia di tali fatti avrebbe l'effetto di ridurre i disagi, particolarmente sentiti da coloro che abitano fuori sede e che debbono conciliare lo studio con il lavoro e le necessità familiari.

Oggetto di segnalazione è stato il comportamento tenuto nei confronti degli studenti.

Alcuni di essi hanno infatti dichiarato di essere stati trattati in maniera poco urbana dal personale addetto agli sportelli. In un caso, prontamente segnalato e represso dagli uffici competenti, una malcapitata studentessa è stata apostrofata con parole oggettivamente disdicevoli.

Il lavoro agli sportelli è certamente gravoso e spesso la pazienza degli addetti viene messa alla prova, ma il prestigio dell'istituzione ed il rispetto verso l'utente richiedono la massima capacità di autocontrollo.

Un'altra doglianza ha riguardato la complessità delle varie procedure amministrative, che in qualche caso ha messo a rischio la possibilità di sostenere gli esami. Ad esempio, la compilazione del diploma "supplement" (certificato che all'estero viene richiesto dall'anno 2004 per poter accedere a concorsi) richiede molto tempo, dovendo la raccolta dei dati essere eseguita con i sistemi tradizionali. Si ha notizia che tale situazione è comune alla maggior parte delle Università italiane e che a Bologna il sistema informatico è in via di perfezionamento.

E' stato inoltre segnalato il ritardo nella consegna del libretto, anche in fattispecie che non richiedevano particolari accertamenti.

La carenza di personale, che in alcune Segreterie Studenti (come quella della Facoltà di Lettere e Filosofia) è massiccia, rappresenta uno degli ostacoli alla definizione rapida dei vari procedimenti.

E' stata criticata la lentezza con la quale le apposite commissioni procedono al riconoscimento dei crediti.

Si è dato il caso di studenti, ovviamente in regola con il pagamento delle tasse, che sono stati costretti a non presentarsi alla prima sessione d'esame perché non ancora in possesso di un piano di studi convalidato. Si ritiene che il ritardo sia determinato, più che da cattiva volontà, dalla pluralità degli impegni lavorativi: ciò non toglie, però, che si debba fare il possibile per ridurre i tempi, data la rilevanza delle conseguenze che ne derivano per gli studenti.

Un fenomeno potenzialmente produttivo di danno, già segnalato nella relazione dello scorso anno, concerne il ritardo con il quale viene effettuata la verbalizzazione telematica degli esami.

Su questo argomento sono stati aperti sette fascicoli.

E' bene riflettere sulle conseguenze che da tale ritardo possono derivare: dalla possibilità di revoca della borsa di studio perché un certo esame, che, per poter usufruire del suddetto beneficio, deve essere (e viene) sostenuto in un determinato anno, risulta telematicamente sostenuto in un anno diverso; alla impossibilità di presentare domanda di laurea pur avendo sostenuto tutti gli esami; alle difficoltà che si possono incontrare con il datore di lavoro, il quale, esaminando il curriculum, constata la divergenza tra la data in cui ha concesso i permessi di studio per esami e quella in cui questi risultano essere stati sostenuti; per finire con l'aggravio di lavoro per gli uffici di segreteria, che debbono prendere i contatti con i docenti interessati e svolgere gli adempimenti necessari per le rettifiche.

Due studenti hanno segnalato modalità di accesso e di svolgimento degli esami non previste da alcun regolamento didattico e suscettibili in un caso di limitare la prova ad un numero prefissato di soggetti e nell'altro di pregiudicare la genuinità della prova già espletata: le anomalie sono state riferite a chi di dovere e si sono avute assicurazioni di una immediata normalizzazione.

Altre critica, pervenuta da ex studenti, ha riguardato la scarsa attenzione con cui alcuni docenti avrebbero seguito i laureandi nella redazione della tesi. Il condizionale è d'obbligo, data l'impossibilità di una verifica.

Una studentessa impegnata in una attività di collaborazione a tempo parziale ha denunciato di essere stata apostrofata durante il lavoro all'interno dell'Università con modalità inurbane e umilianti da un docente, alla presenza di una collega di studi. Anche in questo caso non è stato possibile accertare la veridicità della notizia, ma essa appare credibile, per la mancanza di una valida ragione per la menzogna e per il fatto che l'unica richiesta dell'interessata è stata quella di poter cambiare posto di lavoro, in modo da non avere occasione di incontri imbarazzanti. E' opportuno non dimenticare mai, in questi casi, il rispetto dovuto particolarmente a chi, con personale sacrificio, riesce a conciliare le necessità di studio con quelle di carattere economico.

E' stata segnalata la non contemporanea presenza dei componenti delle commissioni durante lo svolgimento degli esami.

Situazioni particolari meritevoli di menzione sono state le seguenti:

Nel caso di borse di studio finanziate da enti esterni è accaduto che il procedimento di attuazione della convenzione tra l'Ateneo e l'ente finanziatore sia stato sospeso, dopo lo svolgimento delle prove e la conoscenza del risultato finale del concorso, non per iniziativa dell'ente, ma per ragioni riguardanti il personale docente, evidentemente non esattamente valutate al momento della predisposizione del progetto. Vero è che l'ipotesi del mancato perfezionamento delle convenzioni è prevista dal bando, ma è bene che il suo verificarsi sia legato a situazioni caratterizzate dalla inevitabilità, dato che vengono frustrate aspettative legittimamente nutrite da chi ha partecipato al concorso e lo ha vinto.

L'opportunità di seguire con attenzione la situazione dei soggetti inseriti in programmi da svolgere all'estero si desume da quanto accaduto in due casi.

Nell'ambito del progetto ERASMUS è emerso, dopo molti anni, solo in seguito alle contestazioni sollevate dagli operatori dell'università straniera, che lo scambio perfezionato dal referente italiano riguardava un corso di laurea triennale e non quello di cinque anni, che sarebbe stato didatticamente utile agli studenti vincitori del concorso; costoro infatti

frequentavano in Italia un corso di laurea quinquennale e contavano di iscriversi all'estero ad un corso di uguale spessore.

La vicenda si è risolta positivamente, perché, con l'interessamento del personale docente e amministrativo, per gli studenti coinvolti è stato studiato un percorso alternativo, ma essa dimostra la necessità della massima attenzione sugli atti che regolano il percorso didattico all'estero di italiani.

Tale esigenza si desume anche da quanto accaduto alla vincitrice di un concorso LEONARDO, adibita, dalla impresa straniera cui era stata destinata, a mansioni del tutto diverse rispetto a quelle descritte nel bando e inadeguate rispetto alle finalità del tirocinio. L'Università ha prontamente trovato un'altra sistemazione per la studentessa, il che ha reso non necessario l'intervento di questo Ufficio.

Sconcerto ha destato l'entrata in vigore delle nuove norme in materia di decadenza e di condizione dello studente a tempo parziale. Pur nella consapevolezza delle ragioni che hanno ispirato la riforma, non può negarsi che la nuova disciplina realizzi una contrazione del termine di decadenza, che penalizza gli studenti. Nel contempo, la discrezionalità nel riconoscimento della condizione di studente a tempo parziale e la mancanza di una regolamentazione generale della figura ne rendono più remota la concreta attuazione, e più problematico l'accesso allo studio da parte di chi svolge attività lavorativa. Ricordo che la questione fu oggetto di specifica raccomandazione da parte del Garante nella relazione dell'anno accademico 2002/2003.

Preoccupazione è stata espressa per l'aumento delle tasse universitarie, dei contributi per il passaggio di corso di laurea (specialmente nei casi in cui tale passaggio è quasi obbligato, data la tendenza alla riduzione delle lauree triennali) e per le nuove modalità di rateizzazione.

Molto sentita è l'esigenza della massima trasparenza e correttezza nell'espletamento dei concorsi e sono state avanzate riserve (in alcuni casi giustificate) sulla chiarezza dei bandi di concorso, con particolare riferimento ai requisiti per l'ammissione.

Sottolineo che identica esigenza è stata manifestata da esponenti del settore docente e di quello amministrativo.

Esaminando la normativa riguardante le elezioni delle rappresentanze studentesche si è rilevata la mancanza di regole sia per l'elezione della componente studentesca nell'ARSTUD ed ora, dopo l'entrata in vigore della Legge regionale 27.7.2007, n. 15 (art. 6), nella Consulta regionale, sia per l'elezione del rappresentante della medesima nel Consiglio di amministrazione dell'azienda. La lacuna dovrebbe essere colmata dal Consiglio studentesco. Si dovrebbe poi provvedere a sanare la discordanza tra l'art. 38, comma 2 dello Statuto, che prevede l'elettorato passivo per i consiglieri eletti direttamente nel Collegio unico di Ateneo e nelle cinque circoscrizioni di Ateneo e gli artt. 51 e 51bis del Regolamento di funzionamento del Consiglio studentesco, che lo limita ai soli eletti nel Collegio unico di Ateneo.

Fascicoli relativi al personale tecnico – amministrativo

Le fattispecie più frequenti hanno riguardato richieste di pareri (ad esempio su progressioni economiche o sulla possibilità di impugnare un bando di concorso); di mediazione (nel caso di una domanda di cambiamento di orario di lavoro per peggioramento delle condizioni di salute) o di tutela (in un caso di comportamento gravemente inadeguato in ambito lavorativo, con indebiti riferimenti alla sfera privata). Sono inoltre pervenute all'ufficio le richieste, avanzate agli organi competenti, di riapertura dei termini di un bando di concorso per asserita incomprendibilità dei requisiti per l'accesso.

Fascicoli relativi al personale docente

I casi più significativi nei quali è stato richiesto l'intervento dell'ufficio sono stati i seguenti:

- comportamenti persecutori o offensivi posti in essere da studenti nei confronti di docenti, in un caso con mezzi tecnologici avanzati. Salve le differenziazioni determinate dalla particolarità delle singole fattispecie, si è raccomandata la massima fermezza nella stigmatizzazione di questo tipo di condotte.
- mancato conferimento di una posizione professionale adeguata ai titoli posseduti. E' stato fatto presente agli interessati che le possibilità di intervento da parte del Garante in questo campo, in mancanza di irregolarità di carattere amministrativo, sono minime.

- rapporti tra docenti contrassegnati da tensione.
- mancanza di risposta da parte di organi a fronte di richieste di pareri o di informazioni.

E' stata inoltre sottoposta all'esame dell'Ufficio la situazione dei Professori a contratto, ai quali tale documento viene sottoposto per la firma (in un caso, per un fraintendimento tra uffici, anche con clausole differenti rispetto a quelle contenute nel bando) quando gli stessi hanno già svolto gran parte della loro attività; nonché quella dei Lettori di libero scambio, i compiti dei quali non sono definiti esattamente, così come è incerto il loro referente didattico: mancanza di specificità che può tradursi in un pregiudizio, per la difficoltà, da parte degli interessati, di verificare se le prestazioni ad essi domandate siano effettivamente dovute, nonché se le richieste provengano dai soggetti legittimati.

Il Garante di Ateneo
(Dr.ssa Paola Palazzo)

Bologna, 31 dicembre 2008

Istanze formalizzate
(23 ottobre 2007 – 31 dicembre 2008)

<u>Problema</u>	<u>Istanze singole</u>	<u>Istanze di gruppo</u>
-----------------	------------------------	--------------------------

STUDENTI

- Didattica in genere	n. 29	n. 1
- Normativo	n. 22	n. 1
- Amministrativo vario	n. 35	
- Quote contribuzione	n. 15	
- Trasferimenti	n. 3	
- Diritto allo Studio/ER.GO	n. 10	
- Organizzazione	n. 6	
- Varie	n. 8	

<u>Problema</u>	<u>Istanze singole</u>	<u>Istanze di gruppo</u>
-----------------	------------------------	--------------------------

PERSONALE DOCENTE E RICERCATORE

- Amministrativo	n. 4	
- Normativo	n. 9	n. 1
- Didattica	n. 2	
- Organizzazione	n. 1	
- Pagamenti e rimborsi	n. 1	
- Varie	n. 7	

PERSONALE TECNICO E AMMINISTRATIVO

- Amministrativo	n. 3	
- Normativo	n. 2	
- Organizzazione	n. 1	
- Varie	n. 2	